

**LA BUFERA DI GIOVEDÌ** >> **CAORLE IN GINOCCHIO**

# Sciivola sulla grandine batte la testa e muore

Renzo Gusso, 62 anni, era sceso in scantinato: trovato in una pozza di sangue  
Black out, vetri rotti, case allagate e auto abbandonate: un bilancio da incubo

## LA REAZIONE

**Tutti a spazzare  
Oggi si ricomincia**



**CAORLE.** Non si è persa d'animo, la comunità caorlotta, e come una vera e unica squadra, si è data da fare per sistemare le cose dopo la tempesta che, per qualche ora, l'ha messa in ginocchio giovedì sera. La pioggia non era ancora del tutto cessata, che già nelle strade, residenti e turisti (a dare una mano, infatti, c'erano anche clienti di hotel e appartamenti) si erano riversati con pale e scope per cercare di liberare i tombini dalle foglie degli alberi che, intasandoli, avevano fatto sì che le vie principali e le trasversali divenissero dei veri fiumi in piena. «In tanti anni di vita» racconta un anziano di Caorle, «una cosa così non si era mai vista». «Sulla spiaggia, i mosconi, giravano su sé stessi» dice un bagnino. Tutti, nella località, hanno visto dalle finestre delle proprie case le auto colpite da chicchi di grandine, simili ad aceri d'uva, rami d'alberi volare a cielo aperto e radici sradicarsi dal terreno. Uno spettacolo terrificante. (g.can.)

## CAORLE

La forte tempesta che colpì Caorle giovedì sera con pioggia e grandine è stata anche l'indiretta causa della morte di Renzo Gusso, un pensionato di 62 anni, residente in Strada Traghete.

Il dramma si è consumato poco dopo le 21 quando anche la casa del pensionato era rimasta al buio a causa del black out provocato dal maltempo.

Renzo Gusso, ha così deciso di scendere nello scantinato a controllare il generatore di corrente, ma è improvvisamente scivolato sul tappeto di grandine che si era formato a causa della grandine appena caduta. Il pensionato ha battuto la testa ed è morto presumibilmente sul colpo. Non vedendolo rientrare a casa dopo alcuni minuti, i familiari sono scesi anch'essi verso lo scantinato dove hanno trovato il corpo di Renzo ormai senza vita. L'uomo giaceva esanime in una pozza di sangue, morto per il forte urto subito alla testa, dopo essere scivolato sul ghiaccio formatosi sulle scale. Sul posto si sono recati subito i sanitari del Suem e anche il sindaco che si trovava nella zona per aiutare i residenti dopo il forte maltempo. Il corpo del pensionato è stato portato all'obitorio di Caorle e nelle prossime ore si attende il nulla osta per poter organizzare i funerali.

Una morte improvvisa che ha choccato ancora di più i vicini di casa che anche ieri mattina erano impegnati con



La vittima, Renzo Gusso, di 62 anni

scopa, rastrello e pala tra le mani, a recuperare quel poco che è rimasto dei loro giardini. Ed a Caorle, ieri, è rimasto ben poco da salvare, soprattutto tra piante e alberi. La piccola località balneare, che in questi giorni sta ospitando migliaia di turisti, non ha chiuso occhio.

Tutti, dai volontari della protezione civile e dei vigili del fuoco, al semplice operaio, si sono rimboccati le maniche nel tentativo di dare una mano e sistemare il più possibile il disastro che, questa tempesta, ha causato nelle strade, nelle piazze, nei locali e nelle abitazioni.

Un fenomeno senza precedenti che ha costretto al buio per alcune ore tantissime persone. Solo verso mezzanotte la luce è tornata ad illuminare le case ed i locali mostrando a tutti, in modo più evidente,

con che cosa avevano a che fare. La zona maggiormente colpita dalla grandine, è stata senza dubbio quella del centro storico, dove ieri mattina alcune attività commerciali hanno persino dovuto tenere la serranda abbassata perché impegnati ad eliminare dalle botteghe l'acqua penetrata la sera precedente.

Ai bordi delle strade, in alcuni punti, sono ancora visibili cumuli di ghiaccio, che il sole non è riuscito a sciogliere. Sembra quasi un tipico scenario invernale.

Falconera è stata la zona più colpita in generale. La tempesta ha visto sradicarsi totalmente dal terreno interi alberi le cui radici, riaffiorando, hanno distrutto marciapiedi e crepato l'asfalto.

Bloccata per tutta la notte via dei Cacciatori per permettere ai volontari di eliminare il più possibile dalla strada i rami e gli alberi dei campeggi, ma soprattutto per cercare, tra le auto abbandonate dai proprietari terrorizzati, qualche possibile vittima. Possibilità, questa, che fortunatamente non ha trovato riscontro.

I residenti della zona, per raggiungere le proprie abitazioni, hanno dovuto attendere alcune ore ed infine, fatti transitare per le strade bianche interne dell'azienda Chigiato. Viale Santa Margherita, una delle strade principali della località, ieri mattina appariva come un grande prato verde, da dover ripulire.

Gemma Canzoneri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Danni all'Aquafolie e sopra via Santa Margherita dopo la grandinata





# Il sindaco: «Danni ingenti» Chiesto lo stato di crisi

**Striuli ieri ha scritto al presidente della Regione: «Servono aiuti immediati»  
Paura in due camping. Evacuati bungalow e roulotte finite sotto gli alberi caduti**

► CAORLE

Ieri mattina è iniziata la drammatica conta dei danni e il sindaco Luciano Striuli, dopo una notte insonne con i volontari, ieri mattina ha scritto al presidente della Regione Luca Zaia per chiedere la dichiarazione di stato di crisi e aiuti immediati all'assessore alla Protezione civile Daniele Stival. «Non siamo ancora in grado di quantificare i danni», spiega il vicesindaco Sabrina Teso. «Ovunque si guardi, c'è qualcosa fuori posto da risistemare. Un plauso va a tutti i volontari, gli operai e i cittadini che non si sono persi d'animo e hanno dato una mano come potevano». Infatti, quello delle motoseghe, è stato il primo rumore con cui Caorle si è risvegliata ieri mattina, e già di buona ora, i più erano pronti a ripartire.

Nessuna vittima ma tanta paura e innumerevoli danni a Campeggio Sole ed il Camping Laguna Village, entrambi siti ai lati di via dei Cacciatori, la più colpita di zona Falconera. Cinque alberi sradicati dal terreno per il "Sole" che sono finiti su una roulotte e un'autovettura e sopra i tetti di decine di bungalow. Stessa sorte, se non peggiore, al dirimpetto al Camping "Laguna Village", dove sono state invece decine le roulotte finite sotto alberi e ramaglia di ogni genere. Anche qui, però, nessun ferito e nessuna vittima, questo grazie all'alerta meteo scattata qualche ora prima della tempesta che ha permesso ai gestori del campeggio di far evacuare per tempo la clientela dalle case mobili e dalle roulotte. Tantissime anche le autovetture, travolte dagli alberi caduti, rinvenute dalla Protezione Civile proprio



La spiaggia di Caorle coperta giovedì sera dalla grandine in una immagine di una webcam collegata a internet

al centro della strada che divide i due campeggi. Molti automobilisti in corsa, infatti, spaventati dal fenomeno, avrebbero abbandonato il mezzo sulla carreggiata per salvarsi la vita.

Una buona dose di danni li ha registrati anche il parco acquatico Aquafollie che ieri, ha dovuto tenere chiuso ma che oggi sarà già aperto dalle 10 e pronto per la festa di stasera. «Tra l'allagamento delle sale macchine, lo svuotamento totale delle vasche e la chiusura obbligatoria» dice Iglif Spini, titolare del parco, «stimiamo un danno di circa 40 mila euro. Fortunatamente anche il comune ci sta aiutando a ripristinare gli impianti danneggiati». Al lavoro tutte le squadre degli operai del comune che dalle ore 22 di giovedì hanno aiutato a liberare le strade fino a tarda notte continuando il loro intervento per tutta la giornata di ieri e anche di oggi.

Gemma Canzonieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Veneto Orientale spazzato dalla pioggia

► PORTOGRUARO

I danni provocati dalla tempesta di grandine dell'altra sera sono notevoli in tutto l'entroterra. I maggiori disagi si sono registrati sulle strade del Veneto orientale, in particolare sulla Sp42. Se a Marango si è contato solo qualche albero abbattuto la situazione è stata molto più drammatica tra il torrente Viola e Lugugnana con una decina di alberi caduti, molti dei quali proprio sulla sede stradale. Alcuni platani sono stati sradicati dal terreno, con la conseguenza che si sono aperte imprevedibili voragini a lato della strada. Danni limitati a Bibione. Interrotto il consiglio comunale per assistere in diretta, in streaming, ai soccorsi portati

dalla Protezione civile di San Michele alle famiglie colpite. È la prima volta che accade. Il Consorzio di bonifica Veneto orientale ha calcolato che sono caduti 70 millimetri di pioggia mista a grandine in mezz'ora. Diverse abitazioni allagate a Lugugnana e Giussago, mentre i canali consortili si sono alzati di livello. Gli impianti idrovori sono stati messi fuori uso da un improvviso black out a cavallo della mezzanotte. A Fossalta di Portogruaro danni irreparabili per due vetture che sono rimaste intrappolate nel sottopasso invaso da 20 centimetri d'acqua. A Gruaro via Roma, la strada principale del paese, si è trasformata in un fiume in piena. (r.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE FOTO SUL WEB

#### Recordi di accessi sul sito della Nuova

CAORLE. Per il maltempo è boom sul web. La fotografia di Caorle imbiancata, non dalla neve bensì dalla grandine, ha fatto il giro d'Europa. Ieri le notizie sul sito della Nuova hanno superato in poche ore le 500 condivisioni, con collegamenti da tutto il Nord-Est e anche oltre. Foto che fanno venire i brividi sono quelle scattate dalle telecamere fisse dei siti turistici di Caorle che

hanno proposto un paesaggio spettrale, simile più a una spiaggia ricoperta di neve in pieno inverno. Tanta tristezza sui social network è stata espressa per la morte di Renzo Gusso, la vittima della tempesta. Ma c'era anche tanta voglia di ricominciare. La reazione dei caorlotti è stata formidabile e le foto apparse sul web ne sono la testimonianza.



Raccolto distrutto dalla tempesta di acqua di giovedì sera



Un platano abbattuto sulla Triestina a Sindacale

(foto Gavagnin)

## «Salvato solo il 20% del raccolto»

**Cia, Consorzio Agrario e Coldiretti: «Un disastro, colpiti ben cinquemila ettari»**

► PORTOGRUARO

Quantificare i danni in agricoltura provocati dalla tempesta di giovedì sera non è impresa così difficile. Le cifre sono a sezeri. Per il Consorzio Agrario di Venezia e Padova sono stati danneggiati cinquemila ettari di coltivazioni nel territorio di Caorle e per ogni ettaro le aziende agricole hanno speso 1000 euro in sementi e antiparassitari. Non sono mancati i danni nemmeno nelle zone di Portogruaro e Fossalta, risparmiata San Michele. Mais, soia e vite sembrano perduti.

**Danni del 100%.** Una tempesta simile forse non si vedeva da anni. Il 2013 è caratterizzato da piogge intense, ma gli agricoltori stanno patendo ancora le conseguenze dei problemi dello scorso anno, cioè dei danni provocati dalla grande siccità presentatasi nell'estate 2012. «Gli agricoltori sono in ginocchio», afferma Paolo Martin, direttore del

Consorzio Agrario di Venezia e Padova, «le punte di distruzione del raccolto oscillano tra il 70 e il 100%. La media è dell'80% di colture distrutte, una cifra spaventosa. È vero che in agricoltura si stilano bilanci quinquennali, è altrettanto vero però che per il secondo anno consecutivo molti agricoltori del Veneto orientale non guadagneranno nulla. Ci rimetteranno e basta». Come minimo cinque milioni di euro, fatti salvi i calcoli degli investimenti di 1000 euro a ettaro. Un'altra bella grana è quella dei risarcimenti. «Le norme», ricorda Martin, «stabiliscono che chi non è assicurato non può essere risarcito, chi è assicurato verrà risarcito sicuramente». Un po' come avviene per chi viaggia regolarmente in macchina. Da non dimenticare poi che le colture della zona hanno patito danni ingenti alle semine nel corso delle alluvioni di novembre.

La posizione della Cia. La

grandinata dell'11 luglio ha distrutto le coltivazioni di mais, soia e vite anche per la Cia. Il sopralluogo è stato eseguito ieri mattina nelle campagne di Concordia Sagittaria. «Ci sono zone», spiega il presidente di Cia Venezia Paolo Quaggio, «in cui la devastazione è totale: a Sindacale, Cavanella, Lugugnana e Torreselle di Fossalta di Portogruaro i danni sono pari al 100%: le coltivazioni sono state spazzate via. Abbiamo registrato 60 millimetri di acqua in meno di mezz'ora. Grossissimi problemi anche a Caorle, San Gaetano e Giussago. Lungo la strada tra Concordia e Lugugnana il vento ha sradicato 11 alberi. Per non parlare dei fabbricati agricoli e delle serre». La Cia ha subito attivato l'ufficio calamità naturali dell'Avepa. «La situazione dell'agricoltura era già difficile a causa del clima dei mesi scorsi. Questa grandinata rischia di mettere definitivamente in ginocchio l'attività di decine e deci-

ne di imprenditori. Ci auguriamo si possa intervenire per garantirne la sopravvivenza».

**Coldiretti. «Siamo a pezzi».** Il segretario mandamentale della Coldiretti Antonio Tessari è demoralizzato. «I nostri associati sono distrutti, l'agricoltura ha subito danni enormi, irreparabili. Stiamo dando molto allo Stato, attraverso l'Imu e altre tasse. Spero ci venga restituito qualcosa per ripartire ai danni provocati dal maltempo». Anche Tessari come i suoi associati si sono recati nelle aziende colpite, nelle campagne di Portogruaro, Concordia e Fossalta. «Si parlava proprio pochi giorni fa del fatto che c'era un clima siccitoso. Questa è stata la risposta del tempo», conclude, in mezz'ora sono caduti i millimetri di pioggia che normalmente interessano questa zona forse in un mese. È stata una tempesta esagerata».

Rosario Padovano

© RIPRODUZIONE RISERVATA